

Protocollo per il petrolchimico con due ministeri e la Regione

A Ferrara la firma di Urso. «Fatto epocale per la transizione»

Domani all'Ifm

Al nuovo tavolo Comune, aziende e sindacati



► I soggetti firmatari del nuovo Protocollo d'intesa per la valorizzazione del Polo industriale e tecnologico sono il Comune di Ferrara (ente proponente), la Regione Emilia Romagna, il ministero delle Imprese e del Made in Italy (presente il ministro Adolfo Urso, foto), il ministero dell'Ambiente (presente il vicesegretario Vannia Gava), la Provincia, Confindustria Emilia Centro, Federchimica, le organizzazioni sindacali, l'Università di Ferrara, l'Autorità di bacino del Po, e tutte le società presenti nello stabilimento. L'appuntamento è per domani alle 16, nella sala conferenze Ifm di piazzale Donegani, dopo una serie d'interventi da parte di Paolo Schiavina (Ifm), Massimiliano Mazzanti (Unife), Alessia Pedrielli e Alessio Stabellini (Comune), Gian Luigi Zaina (Confindustria) e Veronica Tagliati (sindacati). ●

Ferrara Un protocollo d'intesa con due ministeri, Imprese e Ambiente, per dare una nuova prospettiva di sviluppo al petrolchimico, nell'ottica della transizione verde. È quanto firmeranno domani il ministro Adolfo Urso, il sottosegretario all'Ambiente, Vannia Gava, Comune e «tutti i soggetti interessati, a partire dalle imprese insediate» - anticipa l'assessore Alessandro Balboni - Si tratta di un fatto epocale, in quanto sono quasi vent'anni che non si sottoscrivevano protocolli d'intesa sul petrolchimico. Si tratta peraltro di un accordo operativo, non di linee generali, perché contiene progetti già ben oltre lo studio di fattibilità, e pone le basi per decarbonizzazione, efficientamento e adattamento ai cambiamenti climatici del sito».

In realtà di progetti già in fase operativa, o quasi, alla vigilia se ne conosce uno, quello sul risparmio sul ciclo idrico dello stabilimento multisocietario. Presentato oltre un anno fa, si pone l'obiettivo di risparmiare il 53% dell'attuale prelievo di acqua dal Po, 17 milioni di metri cubi l'anno, grazie al recupero di acque di processo dagli scarichi nel canale Boicelli. «Il concetto è proprio quello del metabolismo basale del petrolchimico, in questo caso sotto il profilo idrico: teniamo conto - sottolinea l'assessore - che se il Po l'anno scorso, con la siccità, fosse



Una panoramica del petrolchimico multisocietario di Ferrara, a sinistra il ministro Adolfo Urso

sceso ancora un po' di portata, gli impianti avrebbero dovuto fermarsi. Per questo l'efficientamento idrico è il progetto-faro del protocollo, anche quello più urgente da portare a termine». Si punta poi alla progressiva decarbonizzazione del sito (in parallelo alla cattura della CO2 che fa parte delle strategie già sviluppate da Eni), con l'installazione di pannelli fotovoltaici, la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle aree adibite a parcheggi o stoccaggio materie con realizzazione di colonnine per la ricarica. Ci sono poi interventi di efficientamento energetico degli edifici (cap-

potti e sistemi di illuminazione a Led) e dei cicli produttivi. Previsti anche interventi per il recupero della materia prima seconda (riutilizzo fanghi, polvere di carbone, cascami di materiale plastico).

Il progetto, si calcolò a suo tempo, vale almeno 50 milioni di euro: le società del petrolchimico hanno dichiarato la disponibilità a contribuire, ma è chiaro che il via deve arrivare dal reperimento di consistenti fondi pubblici. «Il valore aggiunto del protocollo è proprio quello d'impegnare molti soggetti direttamente coinvolti nella gestione di fondi pubblici, e

la presenza anche del ministero dell'Ambiente, novità rispetto alla prima stesura, è una garanzia aggiuntiva - sottolinea Balboni - Il protocollo prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro con tutti i soggetti, che ha come obiettivo l'individuazione di linee di finanziamento, di origine ministeriale, regionale o europea». Il tavolo sarà coordinato dal Comune, ente capofila, e sarà convocato «a cadenza periodica»: è probabile che per la prima riunione si debba però attendere l'estate, dopo l'insediamento della nuova giunta. ●

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA